

Rifiuti, in Veneto la raccolta differenziata raggiunge il 78,4%

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Ecoforum Veneto ha aperto oggi la sua undicesima edizione a Belluno, riconfermandosi unâ??occasione preziosa di incontro tra amministratori regionali e locali, enti gestori della raccolta dei rifiuti urbani, aziende leader del riciclo, esperti e addetti ai lavori. La prima giornata ha visto il punto della situazione sul piano rifiuti regionale, uno scambio di idee e criticitÃ tra i diversi modelli di raccolta, uno sguardo sui metodi innovativi di riutilizzo delle materie di scarto e di ottimizzazione della materia prima, infine un confronto a 360Â° tra i Consigli di bacino del Veneto. Come di consueto, Arpav ha anticipato alcuni dati riferiti al 2025, che dopo anni segnano un calo nella produzione di rifiuti urbani: in Veneto ne sono stati prodotti circa 2.300.000 tonnellate, lâ??1,1% in meno rispetto al 2024, con un dato pro capite tra i piÃ¹ bassi a livello nazionale, mentre il rifiuto urbano residuo Ã¨ di 110,5 kg per abitante. La raccolta differenziata cresce dello 0,2% e raggiunge il 78,4%, con un tasso di riciclaggio complessivo del 68,7%. La strada Ã¨ quella giusta ma serve un impegno collettivo maggiore per raggiungere gli obiettivi del Piano rifiuti del Veneto, che prevede 80 kg pro capite di secco residuo, 84% di raccolta e 70% tasso di riciclaggio.

Si stima che il Veneto, nel prossimo rapporto di Ispra, si attesterÃ ancora come seconda regione in Italia per percentuale di raccolta differenziata, anche se i fattori piÃ¹ pesanti da un punto di vista ambientale come il tasso di riciclaggio e il secco residuo sono piÃ¹ performanti in Veneto rispetto allâ??Emilia Romagna. Infatti non Ã¨ importante aumentare solo la quantitÃ di rifiuti differenziati ma anche la qualitÃ della raccolta stessa, per cui lâ??obiettivo resta aumentare mantenendo al contempo la qualitÃ .

Il confronto avvenuto durante Ecoforum ha messo in luce lâ??importanza delle buone pratiche e la necessitÃ che sempre piÃ¹ comuni le adottino, attraverso modelli che responsabilizzano il singolo cittadino, massimizzino la qualitÃ della raccolta e siano disegnati su misura sulle esigenze del territorio. Le indagini svolte da Arpav nel 2025 evidenziano inoltre come la promozione di strumenti di prevenzione e riuso quali mercatini dellâ??usato, centri del riuso, progetti nelle scuole ed empori solidali consenta lâ??ottenimento di risultati importanti, tanto che attraverso di questi nel 2025 Ã¨ stato possibile recuperare quasi 500.000 kg di eccedenze alimentari e allungare la vita di 57.000 kg di beni durevoli. Altra menzione importante va al compostaggio domestico, attivo nel 93% dei comuni veneti, che ha sottratto circa 70.000 tonnellate di organico dal circuito pubblico.

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti, il Veneto non registra problemi di collocamento emergenziale dei rifiuti e lâ??impiantistica di piano continua a consentire al territorio regionale lâ??autosufficienza, con una gestione dei flussi regolati dalla Ragione, in collaborazione con i Consigli di bacino territoriali, che oltre a prevedere la collocazione del rifiuto indifferenziato si occupano anche della gestione degli scarti derivanti dalla raccolta differenziata (unica regione in Italia ad adottare questa pratica).

Protagonista della giornata Ã¨ stato anche il confronto tra filiere virtuose e gli impianti di economia circolare, dal quale emerge che nel Veneto non mancano le competenze adatte per sviluppare innovazioni in materia di riciclo di materie prime e lavorazione degli scarti. A titolo di esempio, vi sono aziende che utilizzano residui forestali, scarti agroalimentari, potature degli ulivi, dei vigneti e degli alberi da frutto per realizzare biomassa e residui vegetali e sottoprodotti industriali e agricoli di frutta e verdura per il biogas, come Menz&Gasser, oppure esperienze come quella di Fassa Bortolo, con lâ??impiego di materiale riciclato nei prodotti per lâ??edilizia. Affrontato anche il tema della sicurezza ambientale, perchÃ© riciclare non puÃ² significare rimettere in circolazione sostanze pericolose o trasferire lâ??inquinamento da un prodotto allâ??altro. In questo senso le innovazioni di Conou e Gea nel campo della ricerca e della gestione di inquinanti emergenti come i Pfas, sono un modello da approfondire e replicare. Nello stesso ambito importante lâ??esperienza di Tea Group nei sistemi di monitoraggio degli inquinanti negli impianti e del loro impatto sulla salute. Fondamentale anche il ruolo della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, che possono rendersi parte attiva del cambiamento attraverso gli acquisti verdi, lâ??applicazione dei Criteri Ambientali Minimi e lâ??utilizzo di prodotti riciclati nelle opere pubbliche; un esempio su tutti riguarda la filiera della plastica, che ha visto una forte crisi nei mesi scorsi dovuta principalmente allâ??aumento dei costi energetici e dellâ??importazione di plastica a basso costo dai mercati esteri.

default watermark

In conclusione della prima giornata di Ecoforum Veneto si Ã¨ tenuto il consueto confronto tra i dodici Consigli di bacino, organi pubblici che sovraintendono alla gestione dei rifiuti nei territori. A questo proposito, per Legambiente Ã¨ indispensabile rafforzare lo spirito di squadra e di collaborazione tra i territori, che fanno parte di un territorio piÃ¹ ampio, cioÃ¨ quello regionale. Solo se sarÃ possibile pianificare le future azioni in maniera responsabile, ambiziosa e con uno sguardo globale sarÃ possibile raggiungere prima gli obiettivi del Piano rifiuti previsti al 2030, e successivamente impostare la strada per una visione al 2040 che veda sempre il Veneto come protagonista delle eccellenze europee nella gestione dei rifiuti.

â??Dallâ??undicesima decima edizione di Ecoforum Veneto emerge che nel 2025 câ??Ã¨ stato un miglioramento del sistema regionale di gestione dei rifiuti, ma si registrano velocitÃ differenti tra i territoriâ?• sintetizza il direttore di Legambiente Veneto, Piero Decandia. â??QualitÃ delle raccolte, responsabilizzazione della cittadinanza e governance condivisa sono le sfide per raggiungere gli obiettivi del 2030 e costruire il Veneto del 2040, con uno sguardo sempre attento e innovativo sulle filiere produttive, utilizzando la tecnologia come strumento per rafforzare, e non sostituire, la responsabilizzazione della cittadinanzaâ?•.

â??La sfida non Ã¨ piÃ¹ soltanto raccogliere e differenziare meglio i rifiuti, ma costruire un sistema economico capace di consumare meno risorse, mantenere piÃ¹ a lungo il valore dei materiali e

trasformare il riciclo in una leva strutturale della politica industrialeâ?• chiosa Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto. â??Il Veneto dispone delle condizioni necessarie per poter trasformare lâ??economia circolare in una vera politica industriale, ambientale e territoriale e rendersi protagonista di una metamorfosi che dia concretezza al Clean Industrial Deal europeoâ?•. Appuntamento a domani, sabato 29 novembre, con la presentazione del rapporto â??Comuni Ricicloni 2026â?• e la premiazione dei Comuni e delle buone pratiche territoriali.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione